

Convegno Fondazione Pesenti: Bit Generation. Criptovalute tra tecnologia, legalità e libertà.

Gli studenti del Master sono stati ospiti al convegno annuale della Fondazione Pesenti, che si è tenuto giovedì 15 marzo a Milano, in seguito alla collaborazione con Fondazione Corriere della Sera, volto ad inaugurare un ciclo di incontri su temi di attualità, sulla crescente, e forse necessaria, attenzione all'innovazione, ed in particolare alla promozione e al sostegno di iniziative per la creazione di nuove imprese di rilevante contenuto sociale sviluppato dalle nuove generazioni.

L'obiettivo del convegno, al quale la classe ha partecipato grazie all'invito del docente del master Sergio Crippa, direttore Comunicazione e immagine del Gruppo Italmobiliare e della Fondazione stessa, è quello di ragionare non solo sul "fenomeno bitcoin" ma di allargare lo sguardo alla blockchain (ossia le "rotaie virtuali" su cui viaggia la Criptovaluta) per discutere come questa nuova visione orizzontale possa fungere da disintermediario e con quali effetti.

In un mondo sempre più digitale, dove cresce l'esposizione alla tecnologia e in cui la comunicazione digitale ha preso il sopravvento, quali sono gli aspetti positivi e quali i rischi potenziali nel sistema delle criptovalute?

Un tema che coinvolge tutti, ma ancor di più i giovani che diventano i principali protagonisti di questi mutamenti sociali che caratterizzano la contemporaneità e, di conseguenza, la liberalizzazione dei sistemi monetari. A presentare l'evento, aperto da Carlo Pesenti, Nicola Saldutti, caporedattore Economia del Corriere della sera, e introdotto da Donato Masciandaro, professore ordinario di Economia Politica all'Università Bocconi, alcuni tra i principali protagonisti del mondo della finanza e del sistema dei pagamenti come Paolo Bertoluzzo, Amministratore delegato Nexi, Guido Maria Brera, scrittore e cofondatore Gruppo Kairos. Infine, Ferruccio de Bortoli, giornalista, Fabio di Vizio, sostituto procuratore presso il tribunale di Firenze, Raffaele di Mauro, Managing di Endeavor in Italia e Valeria Portale, Direttore dell'osservatorio Blockchain & Distributed Ledger, Politecnico di Milano, che hanno presentato una panoramica delle realtà già operative nello scenario italiano con il fine di capire se queste prime esperienze hanno davvero la potenzialità di imporre un nuovo modello di impresa.

Per spiegare la blockchain occorre fare riferimento ad alcuni concetti come il concetto di *fiducia* e di *community*, ma anche alla *crittografia*, la trasparenza, la condivisione e la "competizione" nel raggiungimento di un risultato.

A questi concetti si devono aggiungere l'*immutabilità nel tempo dei dati e delle informazioni* e la *decentralizzazione*. Tutti questi concetti insieme consentono di dare vita a una innovazione potente e complessa, ma anche democratica e potenzialmente solidale.

Tanti i dubbi e le perplessità. I bitcoin rappresentano un'inevitabile evoluzione di un mondo sempre più liquido e interconnesso? Sono il segno tangibile che

i computer e le sofisticate intelligenze artificiali stanno fornendo sistemi meno manipolabili e più sicuri o, al contrario, sono uno strumento facilmente utilizzabile da chi vuole eludere controlli e regole ?

Per alcuni si tratta della nuova generazione di Internet, o per maggior precisione, una sorta di **Internet delle transazioni**.

Per altri è la rappresentazione digitale di quattro concetti molto chiari e forti: decentralizzazione, trasparenza, sicurezza e immutabilità.

Interessante il valore quasi *"politico"* attribuitogli, in quanto piattaforma che consente lo sviluppo e la concretizzazione di una nuova forma di democrazia, in grado di garantire a tutti la possibilità di verificare, di "controllare", di disporre di una totale trasparenza, di dare vita ad archivi immutabili e condivisi e per questo inalterabili, immodificabili e dunque immuni da corruzione.

"Internet è come l'acqua oramai" sostiene Guido Maria Brera *"e ci auguriamo che la blockchain possa diventare come internet a livello di utilizzo ma soprattutto che abbia un uso orizzontale e che non venga dunque privatizzata"*.

Quanto più avrà importanza nell'economia, tanto più norme di regolamentazione verranno imposte a favore di questo nuovo fenomeno.

Il bitcoin, secondo Ferruccio de Bortoli, fa parte della frontiera dell'innovazione, un mix perfetto tra modernità e rischio avvolto da un velo di mistero che porta le persone ad assumere un atteggiamento quasi fideistico. Un fenomeno che va nella stessa direzione del futuro e che colmerà la necessità di una moneta digitale che sostituisca quella verticale. Tutto avverrà nel sistema *pair to pair*, cambiando tutto il processo di fidelizzazione delle banche al quale ci siamo sempre affidati attraverso algoritmi definiti che permetteranno a tutti di controllare tutto.

"Questa digital disruption" sottolinea Valeria Portale *"non riguarda solo i pagamenti ma porta ad una vera rivoluzione paragonabile all'avvento di internet stesso, in quanto cambia tutti i paradigmi a cui siamo abituati. Le opportunità diventano molteplici e la disintermediazione permetterebbe di disintermediare anche il monopolio di grandi attori di internet, come Facebook ad esempio, in quanto sarebbe la rete stessa a governare"*.

Un nuovo spunto di riflessione per noi studenti del master, per comprendere come il mondo stia cambiando; voci diverse con competenze diverse, per arrivare a un obiettivo unico: investire sempre di più in studio, ricerca, e sulla base di ciò prendere le proprie conclusioni e decisioni.





Seguici anche su Facebook

<https://www.facebook.com/MediaRelation2018/>

